

ITALIA

Luogo
Roma

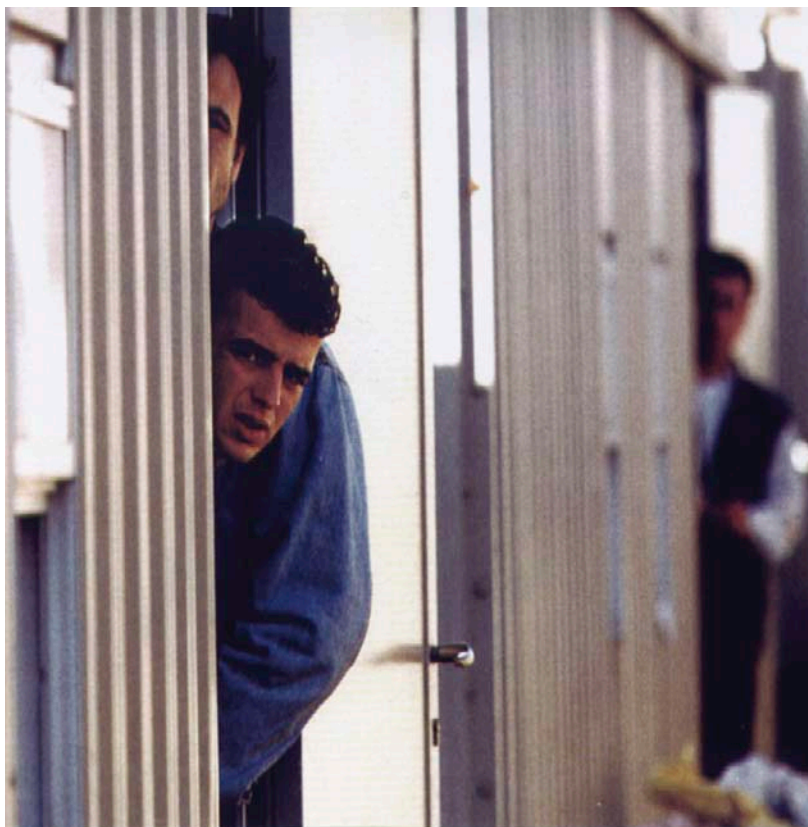
Referente locale
Carlo Bracci

Data d'inizio
1997

Costo annuo
9.300 €

Coordinatore del progetto in Italia
Rete di Roma

- Mauro Gentilini
tel 06 8275025
silvia.gentilini@tiscali.it



Ospiti di un centro di permanenza temporanea

DARIO CANALE

Assistenza e cura a vittime della tortura

CONTESTO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO A Roma gravitano molti immigrati delle più varie provenienze, molti dei quali - siano richiedenti asilo o meno - hanno subito torture o maltrattamenti gravi, in genere per motivi politici, nei paesi di provenienza. Sono perciò bisognosi di cure psico-fisiche trovandosi in stato di serio disagio, aggravato dalle condizioni di vita che sono costretti a condurre: disoccupazione, mancanza di alloggio, lontananza dalle famiglie.

ORIGINE E STRUTTURA L'Associazione umanitaria "Medici Contro la Tortura" onlus si costituì nel 1999 a Roma, con l'incoraggiamento della Rete, proprio per dare un soccorso a questi stranieri vittime di tortura, in specie sotto l'aspetto dell'assistenza psicologica, congiunta però alle cure fisiche anch'esse necessarie in soggetti minati nell'organismo dai patimenti subiti. I successi ottenuti con i primi assistiti hanno fatto sì che il numero delle persone che si rivolgono all'associazione crescesse rapidamente fin dall'inizio dell'attività grazie al passaparola tra le vittime pienamente o parzialmente recuperate e i

nuovi immigrati. Gli assistiti assommano ormai a molte centinaia e provengono dai paesi asiatici e africani ove infuriano le guerre e le persecuzioni delle minoranze.

Oltre ai medici generici e agli specialisti nelle diverse discipline, prestano la loro opera - sempre rigorosamente in modo volontario - fisioterapisti, paramedici, mediatori culturali e giovani laureati che tengono corsi di lingua italiana utili in particolare a chi intende fermarsi a lungo in Italia.

CRITERI DI IDONEITÀ PER POTER PARTECIPARE È logico che qui non possa parlarsi propriamente di criteri di idoneità. È sufficiente che l'assistito abbia subito tortura, che ne porti ancora le conseguenze nel fisico e nella mente, che sia privo di mezzi materiali per poter provvedere in proprio alle cure, che non disponga di altri riferimenti che lo aiutino a uscire dallo stato di prostrazione in cui si trova. L'assistito dovrà, com'è naturale accettare spontaneamente le cure e i consigli fornitigli, condurre un'esistenza consona, per quanto possibile, ai normali canoni di una vita civile.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE, ESTENSIONE E DURATA Dopo le prime visite mediche atte ad accertare lo stato fisico dell'assistito, le patologie di cui soffre e le cure di prima necessità, egli viene seguito da uno psicologo e da una équipe medica che provvede agli accertamenti clinici e alle terapie utili caso per caso. Si cerca anche di non lasciarlo abbandonato a se stesso riguardo all'aspetto sociale e di provvedere, nei limiti consentiti, a procurargli un alloggio, mezzi di sussistenza e la possibilità di contattare i parenti lontani; in ciò risulta preziosa la collaborazione con il Centro Astalli (del Jesuit Refugee Service) e con altri centri, nonché i contributi finanziari provenienti dalla Rete, dall'ONU e da altri, compresi i donatori individuali.

La durata dell'assistenza varia caso per caso, ma è importante che queste vittime di tortura possano mantenere i contatti con i MCT per periodi piuttosto lunghi ad evitare ricadute nocive che pure talvolta si verificano.

LA RETE DI ROMA si costituì nel 1978 (in precedenza gli aderenti facevano capo alla Rete nazionale) e, oltre a seguire uno o più progetti, ha tenuto regolarmente per alcuni decenni incontri mensili durante i quali sono state approfondite le tematiche dell'associazione anche con l'ascolto di testimoni ed esperti (negli ultimi anni il gruppo si è assottigliato e gli incontri si sono rarefatti). Ha anche partecipato attivamente alle campagne della Rete, ha contribuito all'organizzazione dei Coordinamenti nazionali, ha indetto incontri pubblici con altri gruppi della solidarietà quali l'Associazione per la Pace, il Cipax, la Comunità di Base di S. Paolo, il Soccorso sociale per i palestinesi, il Comitato di appoggio ai Sem Terra nato per iniziativa di una sua aderente.

Da almeno un ventennio redige una lettera circolare locale inviata anche ad altre reti locali per un proficuo scambio di informazioni. Da oltre un decennio collabora con una rubrica fissa al "Notiziario della Rete Radié Resch".

DOVE?

